

1)	Scegli il sinonimo di "beautiful":
	A. Ugly
	B. Difficult
	C. Nice
2)	Quale frase è grammaticalmente corretta?
	A. Dont't touch your friend fork
	B. Dont't touch your friend's fork
	C. Dont't touch your friends fork
3)	Si possono rinominare file o cartelle salvate su un PC?
	A. Si
	B. Si, ma le cartelle devono essere vuote
	C. Solo i file ma non le cartelle
4)	Per spostare un file da una cartella all'altra
	A. Uso il comando sposta e incolla
	B. Non è possibile spostare file dopo averli creati
	C. Uso i comandi taglia e incolla
5)	Le routine, nella scuola dell'infanzia, hanno il ruolo importante di:
	A. Sviluppare le capacità di autoregolazione del bambino.
	B. Fissare nella propria mente abitudini che lo tranquillizzano, favorendo il riposo quotidiano.
	C. Imparare le fasi della giornata all'interno della scuola per interiorizzare gradualmente gli opportuni atteggiamenti e schemi di azione.
6)	I materiali all'interno della sezione hanno la funzione di:
	A. Divertire il bambino senza alcuna funzione di apprendimento.
	B. Amplificare le potenzialità del bambino, migliorando la capacità di usare le mani, azioni, sensi e linguaggi.
	C. Inserire il bambino in un contesto che lo tiene impegnato, onde evitare conflitti e ostilità verbali.
7)	Per favorire il riconoscimento delle emozioni nel bambino, è importante che l'adulto utilizzi prevalentemente:
	A. La verbalizzazione degli stati emotivi del bambino, che gli consente di tradurre in parole le proprie emozioni.
	B. Le attività di grande gruppo che favoriscono l'acquisizione di norme sociali.
	C. La rigida ritualità della giornata educativa che autoregola l'aspetto emotivo.
8)	Il Gruppo di Lavoro Educativo è:
	A. L'insieme delle insegnanti che opera in differenti servizi.
	B. L'insieme del personale adulto che opera nello stesso servizio, con ruoli e incarichi differenti.
	C. L'insieme dei genitori dei bambini frequentanti il nido e il personale educativo.
9)	Cosa si intende per "oggetto transizionale"?
	A. Un oggetto che riveste per il bambino un interesse ludico per un tempo di attenzione limitato.
	B. Un oggetto originariamente connesso con la figura materna e che è utilizzato dal bambino per rinnovare la presenza della madre in sua assenza.
	C. Un oggetto che viene proposto al bambino per una attività di breve durata.
10)	Come può la scuola collaborare con le famiglia per costruire un percorso di inclusione?
	A. Proponendo dei lavori iniziati a scuola e da completare a casa.
	B. Proponendo delle schede di verifica del percorso scolastico da compilare a casa.
	C. Delineando insieme obiettivi e metodi di lavoro educativo, pur nella differenza di ruoli.
11)	Coinvolgere il bambino nell'attività o nel gioco significa per l'insegnante:
	A. Partecipare all'attività o al gioco insieme al bambino.
	B. Sollecitare soltanto verbalmente l'attenzione del bambino sull'attività.

	C. Rimproverare il bambino quando si distrae dal gioco.
12)	Durante il momento del pasto. È buona prassi che l'insegnante:
	A. Controlli che i bambini abbiano mangiato tutto, insistendo se non lo fanno.
	B. Concordi con la collega sulle esperienze educative da proporre nel pomeriggio.
	C. Crei un clima che sostiene l'autonomia e la socialità del bambino.
13)	Cosa si intende per plurilinguismo?
	A. La capacità di parlare la propria lingua madre.
	B. La compresenza sia di linguaggi di tipo diverso (verbale, gestuale, visivo, multimediale), sia di lingue diverse, sia di varietà linguistiche che esistono all'interno di una stessa lingua.
	C. Una patologia caratterizzata da ipertrofia della lingua nel bambino.
14)	Nella continuità verticale, lo scambio di informazioni tra insegnanti a cosa deve mirare:
	A. Trasmettere informazioni utili per valutare i comportamenti scolastici dei bambini.
	B. Informare su situazioni problematiche vissute a scuola dalle insegnanti.
	C. Passare le informazioni che descrivano in modo globale il bambino nel contesto delle esperienze vissute a scuola.
15)	Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, uno dei traguardi per lo sviluppo della competenza, nell'ambito del campo di esperienza "la conoscenza del mondo", è il seguente:
	A. Inventare storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative
	B. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
	C. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
16)	Secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n.1564/2017 "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, il rapporto numerico tra personale educativo e bambini, nelle sezioni omogenee a tempo pieno e parziale è il seguente:
	A. Educatori: 1 a 5 (dai 3 ai 12 mesi); 1 a 8 (dai 12 ai 24 mesi); 1 a 10 (dai 24 ai 36 mesi)
	B. Educatori: 1 a 4 (dai 3 ai 12 mesi); 1 a 7 (dai 12 ai 24 mesi); 1 a 10 (dai 24 ai 36 mesi)
	C. Educatori: 1 a 5 (dai 3 ai 12 mesi); 1 a 7 (dai 12 ai 24 mesi); 1 a 10 (dai 24 ai 36 mesi)
17)	Secondo le teorie dello sviluppo del linguaggio, le prime parole da parte dei bambini/e compaiono in modo variabile, in un'età che si colloca:
	A. Tra gli 11 e i 13 mesi
	B. Tra i 16 e i 18 mesi
	C. Tra i 17 e i 24 mesi
18)	Secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n.704/2019 "Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della legge regionale n.19/2016", all'Allegato 2 si fa riferimento al "progetto pedagogico", la cui definizione è la seguente:
	A. Costituisce il documento che traccia le ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate annualmente e definisce la pianificazione dell'attività educativa
	B. Costituisce il documento educativo ed organizzativo che è requisito fondamentale per l'acquisizione, da parte di un servizio educativo, dell'autorizzazione al funzionamento
	C. Costituisce il documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico
19)	Negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui al D.M. 43 del 24 febbraio 2022, viene definita la professionalità educativa come una "professione riflessiva, connotata da specifiche competenze:
	A. Osservare e ascoltare, integrare, aggiornare, valutare
	B. Innovare, integrare, aggiornare, documentare

	C. Osservare e ascoltare, progettare, documentare, valutare
20)	Negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” di cui al D.M. 43 del 24 febbraio 2022, si sottolinea il fatto che gli insegnanti di un servizio educativo 0 – 3 anni svolgono un ruolo di modello e sostegno nell’acquisizione delle capacità linguistiche e comunicative mediante:
	A. La nominazione di oggetti/situazioni, la descrizione di elementi di contesto, espandendo il lessico e le strutture sintattiche dei bambini
	B. La nominazione di oggetti/situazioni alzando il tono della voce e scandendo le parole in sillabe per facilitare la comprensione dei bambini
	C. La presentazione di oggetti/situazioni durante il momento del circle-time
21)	Nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” di cui al D.M. n.334 del 22/11/21 si indicano sei dimensioni della professionalità educativa, sintetizzate nelle seguenti immagini evocative:
	A. Un adulto accogliente, un adulto in ascolto, un adulto interrogante, un adulto capace di silenzio, un adulto guida, un adulto valutatore, un adulto operoso
	B. Un adulto accogliente, un adulto in ascolto, un adulto incoraggiante, un adulto regista, un adulto responsabile, un adulto partecipe
	C. Un adulto accogliente, un adulto in ascolto, un adulto sorridente, un adulto regista, un adulto libero, un adulto acuto osservatore a distanza
22)	Nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” di cui al D.M. n.334 del 22/11/21, si fa riferimento alla classificazione internazionale del Funzionamento della Disabilità e della salute come strumento che consente di:
	A. Individuare difficoltà create dal contesto alla persona con disabilità per promuovere i cambiamenti opportuni e necessari, interessando tutti gli ambiti della vita civile
	B. Individuare le caratteristiche individuali e familiari della persona con disabilità per intervenire nel contesto familiare, nell’ottica della rimozione degli ostacoli fisici o mentali
	C. Individuare gli specialisti più idonei, indirizzando le famiglie verso i trattamenti più idonei delle mancanze, derivanti dalla condizione personale di disabilità
23)	Nei Criteri Igienico-Sanitari del Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – Aggiornamento a.s. 2023-2024 “A Scuola in salute” si indicano i principi cardine di prevenzione e contenimento della trasmissione di infezione, che comprendono:
	A. Igiene delle mani, igiene respiratoria, igiene degli ambienti, privilegiando, ove possibile, gli spazi aperti
	B. Igiene delle mani, utilizzo dei guanti nel caso di contatto con il cibo destinato ai bambini, igiene degli ambienti con costante areazione dei servizi igienici
	C. Igiene delle mani, igiene respiratoria, igiene degli ambienti, evitando, in caso di condizioni atmosferiche avverse, gli spazi aperti
24)	Winnicott introduce nel suo pensiero la figura della “madre sufficientemente buona”, come la definisce?
	A. Come quella madre che sa controllare i momenti di impazienza nella cura del bambino/a, che richiede tanta energia
	B. Come quella madre che sa accudire e allevare il proprio bambino/a evitando di farlo piangere
	C. Come quella madre che, in maniera istintiva, possiede la capacità di accudire il bambino/a, dosando opportunamente il livello della frustrazione che gli infligge
25)	Secondo quanto previsto dall’art.15 della Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n.104/92, quale delle seguenti affermazioni è falsa:
	A. Al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l’inserimento negli asili nido
	B. L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata con focus unico sull’apprendimento, come base per le relazioni e la socializzazione

	C. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap
26)	Secondo l'art.7 Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", in relazione alla redazione del PEI (Piano educativo individualizzato), quali delle seguenti affermazioni è falsa:
	A. E' redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di dicembre, è redatto a partire dal nido ed aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, solo a partire dalla frequenza della scuola primaria
	B. E' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni
	C. E' redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
27)	L'art.3 del Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni", definisce i poli per l'infanzia, nel seguente modo:
	A. I poli per l'infanzia accolgono in un unico plesso o in edifici vicini più strutture di educazione e di istruzione per bambini e bambine fino agli undici anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo e scolastico, solo ed esclusivamente nelle zone montane della Regione
	B. I poli per l'infanzia accolgono in un unico plesso, con più strutture di educazione e di istruzione totalmente comunicanti e contigue, bambini e bambine fino ai sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo e scolastico; non costituiscono poli gli edifici vicini
	C. I poli per l'infanzia accolgono in un unico plesso o in edifici vicini più strutture di educazione e di istruzione per bambini e bambine fino ai 6 anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo
28)	Come viene definito, nel pensiero di L. Vygotskij, il concetto di apprendimento?
	A. L'apprendimento avviene attraverso l'evolversi di strutture interne, che si costruiscono nel corso degli scambi con l'ambiente, mediante i processi di assimilazione e accomodamento
	B. L'apprendimento ha una natura sociale e co-costruttiva ed avviene attraverso tre forme di rappresentazione: esecutiva, iconica, simbolica
	C. L'apprendimento ha una natura sociale e co-costruttiva ed avviene mediante l'interazione fra il linguaggio, il contesto socio-culturale e la persona che apprende e il linguaggio contribuisce a formare il pensiero ed interiorizza le forme culturali del comportamento
29)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna si declina, riferita alle insegnanti "una deontologia pedagogica della cura e della responsabilità", che è caratterizzata dai seguenti elementi costitutivi:
	A. Capacità pratiche e capacità di dare indicazioni ai bambini/e
	B. Riflessività, consapevolezza critica di sé e dei "propri occhiali", esercizio di interrogarsi, disponibilità al feedback e al cambiamento
	C. Conoscenze teoriche e capacità di dare risposte corrette ai bambini/e
30)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna si fa riferimento al pensiero di Edgar Morin e alla sua idea di educazione, basata sul principio di "coltivare una testa ben fatta e non una testa ben piena", che significa:
	A. Promuovere un insegnamento che evita l'accumulazione, in quantità, di contenuti e nozioni, senza un filo di senso e favorisce piuttosto l'organizzazione delle conoscenze, le connessioni e la formazione nel bambino di strumenti di conoscenza di sé, in rapporto agli altri e al mondo
	B. Promuovere un insegnamento trasmissivo di conoscenze operative e concrete, basate su esempi dell'insegnante e su stimolazioni individualizzate

	C. Promuovere un insegnamento per discipline separate e approfondite, per offrire al bambino una visione, il più possibile completa del mondo
31)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna, si fa riferimento, nel contesto della prospettiva inclusiva, al sostegno diffuso, per il quale si intende:
	A. Una strategia che permette di estendere gli interventi educativi scolastici individualizzati anche a domicilio, a sostegno delle famiglie, che sono così pienamente coinvolte nel processo inclusivo
	B. Una strategia che facilita l'integrazione delle competenze delle singole professionalità coinvolte, valorizza e ribadisce l'idea di corresponsabilità educativa di insegnanti ed educatori, anche in un'ottica di intercambiabilità, rispetto agli interventi educativi sul bambino/a e sul gruppo classe
	C. Una strategia che è finalizzata a coinvolgere esclusivamente i compagni più amichevoli del bambino/a con disabilità in attività ed esperienze
32)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna, nell'ambito della riflessione sulla cura dello sviluppo della creatività infantile, si definisce l'atelier, nel seguente modo:
	A. L'atelier è un luogo privilegiato in cui l'adulto, come guida costante, ha l'opportunità di insegnare al bambino, tutti i linguaggi espressivi, realizzando esperienze in cui conosce tecniche artistiche specifiche, la peculiarità dei materiali, l'utilizzo di strumenti
	B. L'atelier si pone come luogo della sperimentazione, della ricerca, della scoperta, della libertà di pensiero e dell'autonomia del bambino/a, oltre ad essere luogo di incontro educativo e di collaborazione. In tale ambito l'adulto ha un ruolo di guida indiretta, "lo aiuta a fare da sé"
	C. L'atelier è un luogo privilegiato in cui l'adulto, come guida costante, ha la possibilità di verificare e valutare, nella concretezza, il grado della sensibilità artistica di ogni bambino, preparando, eventualmente, percorsi di stimolazione, nei casi in cui si manifesta scarso interesse per le esperienze proposte
33)	Nel Progetto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Ravenna, si declina una caratterizzazione dei servizi educativi per l'infanzia, basata su due fondamentali metodologie:
	A. La metodologia del condizionamento operante e la metodologia riflessiva
	B. La metodologia socio-costruttiva e la metodologia riflessiva
	C. La metodologia socio-costruttiva e la metodologia analitica
34)	Bronfenbrenner ha sviluppato una teoria ecologica dello sviluppo umano e dell'educazione, secondo la quale:
	A. Lo sviluppo infantile avviene all'interno dell'ambiente ecologico rappresentato da una serie di strutture concentriche, a spirale, legate fra di loro da relazioni dirette ed indirette
	B. Lo sviluppo infantile è centrato unicamente sull'evoluzione del microsistema, cioè della diade madre bambino/a
	C. Lo sviluppo infantile è centrato unicamente sull'evoluzione del macrosistema, cioè della situazione sociale e culturale di sfondo
35)	Il mondo dell'educazione rileva una sempre più crescente precocizzazione dei bambini/e. Frabboni parla di una vera e propria irruzione nella "foresta degli adulti". Che cosa si intende per tale fenomeno?
	A. La tendenza a far frequentare i bambini/e innumerevoli corsi nel tempo libero, quando invece è importante solamente favorire l'apprendimento della lingua inglese, per prepararli al loro futuro
	B. La tendenza a considerare i bambini/e come piccoli adulti che vivono in una società pericolosa

	C. La tendenza ad adultizzare i bambini/e, riempiti di nozioni non necessarie e a privarli del tempo naturale del gioco, a favore di attività precostituite, progettate dall'adulto, che impegnano totalmente il loro tempo
36)	La cura della relazione con le famiglie e la costruzione di una alleanza educativa in un servizio dell'infanzia 0-6 si realizzano mediante la proposta di "una ricca trama di incontri" e strategie educative mirate, quali:
	A. L'atteggiamento di disponibilità al dialogo quotidiano, la proposta di assemblee generali, di sezione, di colloqui individuali, di feste e laboratori, che favoriscono sia l'ascolto dei bisogni delle famiglie, sia la costruzione di un senso di appartenenza ad una comunità
	B. Esclusivamente l'atteggiamento di disponibilità al dialogo quotidiano da parte dell'insegnante, il cui compito principale è l'ascolto dei singoli bisogni, che esulano da una visione più complessiva del servizio
	C. Esclusivamente la proposta di feste e laboratori che sono gli unici strumenti idonei, in quanto le occasioni ludiche e festose e l'opportunità di costruire manufatti favoriscono la socialità e le conversazioni
37)	Nella relazione con i bambini/e, in un servizio dell'infanzia 0-6, il ruolo educativo dell'insegnante si esplica nella metodologia dello "scaffolding" che si definisce come:
	A. La capacità dell'insegnante di porsi come "struttura di sostegno", che consiste nel rispondere in modo appropriato ai bisogni esclusivamente di apprendimento dei bambini/e, esplicando una funzione trasmissiva di saperi fondamentali
	B. La capacità dell'insegnante di porsi come "struttura di sostegno", che consiste nel rispondere in modo appropriato ai segnali dei bambini/e, modulando il proprio comportamento ai diversi livelli di sviluppo
	C. La capacità dell'insegnante di porsi come "struttura di sostegno", che consiste nel rispondere in modo appropriato ai segnali dei bambini/e, ai bisogni essenzialmente di cura fisica del corpo dei bambini/e, che essendo ancora piccoli e fragili necessitano esclusivamente di attenzioni primarie
38)	Nella relazione con i bambini/e, in un servizio dell'infanzia 0-6, il ruolo educativo dell'insegnante si esplica nella metodologia del "modeling" che si definisce come:
	A. La capacità dell'insegnante, che per le sue competenze superiori, è in grado di fornire risposte esatte alle domande e soluzioni adeguate ai problemi, di porsi come unica fonte di apprendimento
	B. La capacità dell'insegnante di non fornire soluzioni precostituite ai problemi che si pongono, né risposte assolute, ma di riprendere le soluzioni abbozzate dai bambini/e e portarle a termine, proponendosi come modello, come guida del processo
	C. La capacità dell'insegnante di organizzare dei cartelloni con la comunicazione aumentativa per declinare tutti i possibili modelli di comportamento dei bambini/e
39)	Per riferirsi allo spazio della sezione di un servizio dell'infanzia 0-6, sono tradizionalmente utilizzati due termini con significato pressoché equivalente: spazio e contesto. La differenza fra i due concetti è la seguente:
	A. Il termine spazio si riferisce allo spazio fisico, che comprende i locali per le attività, caratterizzati da oggetti, materiali ed arredi; il contesto si riferisce insieme sia allo spazio fisico che alle relazioni che si stabiliscono in esso
	B. Il significato dei due termini è esattamente coincidente, possono essere utilizzati indifferentemente
	C. Il contesto non include lo spazio fisico, ma solo unicamente le relazioni fra i bambini/e e fra questi e gli adulti, anche quelli esterni, famiglie ed interlocutori del territorio
40)	Le categorie che definiscono lo spazio educativo in un servizio dell'infanzia 0-6, al fine di favorire l'autonomia e la libera esplorazione dei bambini/e, sono le seguenti
	A. Sicurezza, fissaggio degli arredi, ordine e catalogazione dei materiali esclusivamente poveri o naturali

	B. Sicurezza, fissaggio degli arredi, ordine e catalogazione dei materiali esclusivamente strutturati
	C. Fruibilità ed accessibilità, riconoscibilità, differenziazione e connotazione specifica degli angoli tematici, anche in relazioni a materiali, vari, in quantità adeguata e coerenti alla connotazione degli spazi
41)	Nel processo di ambientamento di un bambino/a in un servizio dell'infanzia 0-6 anni, il primo colloquio con i genitori si può definire come:
	A. Un primo momento di conoscenza reciproca e di dialogo fra genitori ed insegnanti, in cui oltre a fornire ai genitori le informazioni organizzative sul servizio e sull'ambientamento, le insegnanti acquisiscono un primo quadro del bambino/a per coglierne da subito le fragilità
	B. Un primo momento di conoscenza reciproca e di dialogo fra genitori ed insegnanti, in cui oltre a fornire ai genitori le informazioni organizzative sul servizio e sull'ambientamento, le insegnanti acquisiscono un primo quadro del bambino/a, sapendo "leggere fra le righe" della narrazione della famiglia
	C. Un primo momento di conoscenza reciproca e di dialogo fra genitori ed insegnanti, in cui oltre a fornire ai genitori le informazioni organizzative sul servizio e sull'ambientamento, le insegnanti acquisiscono un primo quadro conoscitivo sullo stile educativo familiare, per comprendere se è di tipo permissivo
42)	A. Bondioli fa notare che il gioco del "far cadere", che è tipico del bambino/a alla fine del primo anno di vita e dell'inizio del secondo è molto significativo, in che modo?
	A. Si tratta di un gioco transizionale, col quale il bambino/a rappresenta, con il lasciar cadere, in maniera figurata, i problemi che incontra e deve affrontare, in particolare quello della separazione dalla madre
	B. Si tratta di un gioco casuale, col quale il bambino/a sperimenta e mette alla prova unicamente la capacità del proprio corpo e la pazienza dell'adulto
	C. Si tratta di un gioco che si manifesta unicamente nei bambini/a che hanno problematiche comportamentali precoci
43)	Per sostenere e favorire il gioco simbolico dei bambini/e, l'insegnante deve tener conto dei seguenti criteri metodologici:
	A. Regia del contesto di gioco, con spazi protetti e definiti, giocattoli funzionali, clima rassicurante, riordino costante dello spazio e dei materiali per mantenere un clima produttivo, controllo dei comportamenti dei bambini/e, per prevenire conflitti
	B. Regia del contesto di gioco, con spazi protetti e definiti, giocattoli funzionali, clima rassicurante, sostegno della motivazione, suggerimento di idee nuove, funzione di modeling con azioni di esempio ed imitabili, atteggiamento di conferma ed accettazione
	C. Controllo del gioco solo da lontano, poiché i bambini/e hanno innate tutte le risorse per portare avanti il gioco, senza le interferenze dell'adulto, che interviene solo per allontanare chi disturba il gioco
44)	Nei Criteri Igienico-Sanitari del Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna – Aggiornamento a.s. 2023-2024 "A Scuola in salute" si regola la somministrazione di farmaci in orario e ambito scolastico, nel seguente modo:
	A. Nessun farmaco può essere somministrato all'interno della collettività scolastica: fanno eccezione i farmaci indispensabili per i soggetti affetti da disabilità certificata e i farmaci per la congiuntivite
	B. Nessun farmaco può essere somministrato all'interno della collettività scolastica: fanno eccezione i farmaci indispensabili per i soggetti affetti da malattia cronica e i farmaci salvavita
	C. E' possibile la somministrazione, all'interno della collettività scolastica dei farmaci ritenuti utili dal Medico curante del bambino, che redige una prescrizione vidimata poi dalla Pediatria di Comunità

45)	Per rendere operativo, in un servizio dell'infanzia 0-6, l'approccio educativo dell'outdoor education occorrono alcune condizioni prioritarie:
A.	Tale approccio deve essere un progetto condiviso con le famiglie, uscire all'aperto con i bambini/e ben equipaggiati, ma con qualsiasi tempo atmosferico, portare dall'interno all'esterno routine, attività educative e didattiche della quotidianità, progettare per l'esterno attività ludiche ed esperienze mirate
B.	Uscire all'aperto con i bambini/e ben equipaggiati, ma con qualsiasi tempo atmosferico, portare dall'interno all'esterno routine, attività educative e didattiche della quotidianità, progettare per l'esterno attività ludiche ed esperienze mirate; non è necessaria la condivisione con le famiglie
C.	Per realizzare l'approccio dell'outdoor education è sufficiente che i bambini/e possano giocare col fango e fare l'orto
46)	L'aspetto distintivo del plurilinguismo, praticato nei servizi dell'infanzia 0-6, secondo la teoria di M. Dodman è il seguente:
A.	Necessita di insegnanti madre lingua, esperti nella pronuncia ed esclusivamente nella lingua inglese, la più gradita dalle famiglie
B.	Il plurilinguismo favorisce solo i bambini/e con background migratorio, poiché molto spesso sono bilingui
C.	Permea la normale quotidianità, sulla base di copioni linguistici, che possono attingere da lingue diverse ed articolati dalle insegnanti nelle routine, nel gioco, nelle esperienze didattiche dei bambini/e
47)	M. Mahler descrive il processo attraverso il quale il bambino prende coscienza progressivamente di essere separato dalla madre ed inizia ad elaborare una percezione della propria identità, attraverso tre fasi:
A.	Differenziazione, sperimentazione e riavvicinamento
B.	Fase autistica, fase anale, riavvicinamento
C.	Simbiosi, fase autistica, fase orale
48)	Dell'osservazione come strumento prezioso per la professionalità docente si può affermare che:
A.	Il metodo di osservazione più valido ed utile per un insegnante è quello a bassa strutturazione (es. diario di bordo), perché l'insegnante si sente più libera e creativa
B.	Il metodo di osservazione più valido ed utile per un insegnante è quello strutturato (check list), perché l'insegnante riesce ad acquisire più elementi per incasellare i bambini/e in categorie chiare ed indiscutibili, che facilitano la quotidianità
C.	Non esiste un metodo di osservazione valido in assoluto, ma esistono obiettivi diversi, a cui corrispondono di volta in volta metodi più o meno appropriati
49)	"Autovalutazione e ricerca-azione", nel contesto dei servizi dell'infanzia 0-6, sono due processi strettamente collegati, perché entrambi si connotano come:
A.	Processi aperti alla promozione di miglioramenti esclusivamente strutturali delle realtà scolastiche, attraverso la ricerca di azioni comuni e di maggiore rete con altri settori e uffici
B.	Processi aperti al miglioramento dell'operatività quotidiana del singolo insegnante, che vuole emergere maggiormente nel gruppo di lavoro e quindi riflette su sé stesso e la propria operatività
C.	Processi aperti all'evoluzione ed al miglioramento dell'azione educativa e del contesto, che comprende anche la consapevolezza da parte degli insegnanti di cambiamenti che riguardano la loro stessa professionalità e le modalità e strumenti con cui la esprimono
50)	La formazione è un ulteriore prezioso strumento di cura della professionalità insegnante e deve essere "a tutto tondo", mirando a sviluppare nelle insegnanti molteplici ambiti, quali:
A.	Il saper essere, inteso prioritariamente come disponibilità ad accogliere le famiglie sempre con il sorriso

PROVA B

B.	Il saper essere, il saper fare, il saper interagire
C.	Il saper fare prima di tutto, perché la disinvoltura dell'insegnante nella conduzione della quotidianità è il nocciolo della sua professionalità

